

SAGGIO SULLA RIVOLUZIONE

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649202973

Saggio sulla rivoluzione by Carlo Pisacane

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

CARLO PISACANE

**SAGGIO SULLA
RIVOLUZIONE**

CARLO PISACANE

SAGGIO SULLA RIVOLUZIONE

CON PRAFAZIONE

DI

NAPOLEONE COLAJANNI

Non temete nuotare contro il torrente;
è d' un' anima sordida pensare come
il volgo, perchè il volgo è in mag-
gioranza.

G. BRUNO



BOLOGNA
LIBRERIA TREVES
di PIETRO VIRANO
1894

Proprietà letteraria

Società Tip. Azzoguidi

STACK ANNEX

HX
291
PL 5
2-4

AVVERTIMENTO AL LETTORE

La quistione sociale attira ogni giorno più l'attenzione, non soltanto di quella eletta minoranza che in ogni paese civile si occupa di essa con criteri scientifici, ma anche di quella grande massa che, profana alla scienza, non può tuttavia disinteressarsi di ciò che tocca così profondamente i suoi interessi ed i suoi sentimenti. Essendo necessario che la discussione per non degenerare nelle asserzioni gratuite rimanga nel campo sereno delle idee, noi crediamo compiere cosa utile alla cultura generale della nostra nazione mettendo alla portata del maggior numero possibile di persone alcune delle migliori opere del socialismo scientifico. La corrente di pensiero che questo rappresenta, se va acquistando ovunque una importanza sempre maggiore, è tanto più degna di nota in Italia in quanto la nostra borghesia come nessun'altra le dà ammirevole copia di forza e di ingegno. Abbiamo pensato di aprire la serie colla

2004337

esumazione di un'opera nostrana, che quantunque sia rimasta sino ad ora sconosciuta e sia stata scritta nella preistoria del socialismo, presenta una rara modernità di concetti generali.

Essa vale inoltre a dimostrare che è gloria precipua del socialismo italiano di avere lanciata una prima e precoce parola in un periodo in cui la borghesia, non essendosi ancora completamente rivelata, poteva disporre a' suoi fini delle forze del proletariato.

Malgrado i non pochi errori materiali che nel libro si contengono e pei quali l'autore stesso in vocava l'opera di paziente rifacitore, abbiamo preferito riportare lo scritto del Pisacane tale qual'esso è, per conservargli il sapore di spontaneità che si riscontra nell'originale.

OLINDO MALAGODI
A. O. OLIVETTI
ANTONIO GRAZIADEI



PREFAZIONE

Cari Amici,

Quando mi pervenne il vostro gradito invito di scrivere una prefazione pel *Saggio sulla rivoluzione* di Carlo Pisacane, mi proposi di fare uno studio sull'uomo e sul pensatore, non certamente degno dell'uno e dell'altro — chè a tanto le mie forze non sarebbero bastate, ma che avesse almeno potuto attestare della intenzione mia sincera di fare il meno male che per me si potesse.

Ho dovuto rinunziarvi perchè so che avete fretta di pubblicare il libro. Mi limito perciò ad applaudire alla scelta del *Saggio* di Pisacane, come primo volume della *Biblioteca Socialista* ed esporre brevemente le ragioni del mio giudizio, che certamente saranno state anche quelle che guidarono voi.

In Italia si conosce abbastanza Carlo Pisacane come patriota, come eroe, come martire; lo si conosce poco o nulla come pensatore e come socialista; nessuno, forse, tra gli appartenenti alla generazione

sorta dopo il 1860, ha letto i suoi libri. Ora, in un momento in cui il patriotismo cade in discredito per le male opere dei patrioti, fu savio divisamento quello di fare apprezzare in Pisacane il pensatore socialista.

Fu savio l'intendimento, perchè nella miseria intellettuale del socialismo italiano non poteva lasciarsi nell'oblio questo *Saggio sulla rivoluzione*, ch'è il primo libro italiano moderno in cui *ex professo* si esponcano le teorie socialistiche.

La ripubblicazione non è del resto un semplice atto di riconoscenza; poichè lo scritto di Carlo Pisacane, a quarant'anni di distanza, conserva un sapore di modernità e di vera contemporaneità, che sorprende e desta ammirazione.

Anzitutto si deve rilevare che nel nostro autore si sente l'influenza degli scrittori e delle rivoluzioni francesi nella genesi delle sue idee; ma egli ha saputo emanciparsi dalla venerazione cieca verso la Francia, che in una mente meno robusta avrebbe potuto suscitarsi. Si può, anzi, deplorare che troppo egli si lasci trasportare nell'antipatia contro la Francia; ciò che si può spiegare coi ricordi della spedizione di Roma del 1849.

Carlo Pisacane, come possono oggi farlo i più avanzati socialisti, combatte Giuseppe Mazzini; ma se egli si mostra severo contro la sua dottrina (specialmente nella parte che rispecchia il misticismo

cristiano e la vana speranza di farne una leva per la rigenerazione sociale) e contro il suo metodo (e non sempre le sue accuse sono giuste), è sempre pieno di affetto e di rispetto per la persona.

La vera contemporaneità delle idee del caduto di Sapri risulta in modo veramente brillante da ben altri elementi.

Carlo Pisacane quando scrive della fatalità delle rivoluzioni, della minima influenza della propaganda delle idee e della massima pressione dei bisogni, pare che abbia voluto anticipare la risposta ai codardi e agli inetti, che nei moti di Sicilia non videro che l'azione dei *sobillatori*. Se scrive sul contrasto tra la crescente ricchezza dei pochi e la miseria dei molti, sulla impotenza dei progressi tecnici e industriali a lenire le sofferenze dei lavoratori, pare che le sue siano pagine stralciate da Henry George; nè nei libri di Marx e di Loria si trova recisamente affermata la preminenza della quistione economica e la subordinazione della politica, più che in questo *Saggio sulla rivoluzione*. Nel quale, infine, si rinviene nettamente delineata la teoria anarchica col considerare il governo come un'ulcera, nel ritenere che una società si livella da sè e che la libertà non si apprende dagli educatori; nel combattere le leggi perchè riescono sempre a beneficio dei privilegiati, che le fanno, nel giudicare che dev'essere spontanea la reciproca limitazione